

IL SINDACATO DEI CITTADINI

SCUOLA
ISTITUZIONI SCOLASTICHE
E CULTURALI ALL'ESTERO
FORMAZIONE PROFESSIONALE

SCUOLA D'OGGI

AGENZIA DI STAMPA DELLA UIL SCUOLA



Per rafforzare l'azione di un sindacato moderno, per una scuola pubblica, laica, di qualità

Rsu: partecipa con la Uil Scuola

Tanti candidati per la trasparenza, il rispetto delle regole, la qualità

IL PUNTO

Tra i banchi per imparare

DI MASSIMO DI MENNA

L'evoluzione informatica è sempre più veloce, il neo ministro tecnico Profumo punta ad «aule informatiche per tutti», ma nella Silicon Valley, in California, nel cuore della ricerca tecnologica, molti manager e tecnici di aziende come Apple, Google, Yahoo, scelgono per i propri figli scuole dove fanno bella mostra di sé lavagne tradizionali, gessetti, matite, penne, libri rigorosamente cartacei, banchi, insomma scuole (a volte steineriane che puntano su creatività e libertà) che definiremmo tradizionali. La rivista che riporta tale notizia cita le motivazioni: «nelle aule il computer rischia di inibire il pensiero creativo, l'interazione umana e il grado di attenzione alle spiegazioni». Apprendere l'uso di computer e i-Pad, è necessario, come la padronanza della lingua inglese, per competere nel mondo moderno, ma non è poi così difficile, per chi ha sviluppato capacità di comprendere e risolvere problemi. Per tali capacità occorre «imparare», con studio piacevole, ma serio e rigoroso e interagendo con gli insegnanti, verso cui continuiamo a rivendicare valorizzazione e riconoscimento del lavoro davvero importante e utile. (insostituibile). Una politica che pensasse al futuro dovrebbe garantire ai cittadini scuole dotate di moderni strumenti informatici, lavagne interattive, laboratori scientifici linguistici e, non trascurabile, riconoscere il lavoro degli insegnanti. Sono loro a far sì che lo studente possa avere capacità critica, sperimentare, fare ricerca, lavorare in team, in sostanza puntare su una solida cultura. In fondo lo diceva bene Einstein «imparare è un'esperienza, tutto il resto è solo informazione».

DI PINO TURI

In un momento di grande difficoltà economica e sociale, va affermato il valore del lavoro e un bagno di democrazia non può che fare bene.

Nella Scuola, alla quarta tornata elettorale, la stabilizzazione delle regole con la pratica della contrattazione non si è ancora radicata; dal ddl «Aprea» fino al decreto «Brunetta», abbiamo assistito al tentativo di demolire il sistema democratico di partecipazione e di contrattazione delle Rsu, con l'obiettivo di contrapporgli quello burocratico ed unilaterale, funzionale ad una politica che vede nel settore pubblico il modo per scaricare i propri costi e radicare il proprio potere.

La Uil Scuola, anche in queste elezioni delle Rsu, rilancia il pro-

prio modello di sindacato, libero, laico e riformista, che con la sua azione, pur in questi anni difficili, ha conseguito risultati utili e concreti: mantenimento degli «scatti di anzianità», assorbimento del precariato con 67.000 assunzioni solo nell'ultimo anno, garanzia dei passaggi di qualifica del personale Ata, solo per citare gli esempi più significativi. Con la consapevolezza di vivere un momento difficile e decisivo, con la nostra storia e i nostri valori ci proponiamo agli insegnanti, al personale Ata come punto di riferimento: un sindacato confederale riformista, moderno e propositivo, rivendicativo di nuovi spazi contrattuali e di tutela; vicini alle Rsu, vicini ai lavoratori, per consentire a questo organismo, rinnovato dalla consultazione e dalla competizione elettorale, di agire come vero collante di una

UIL - VOCE LIBERA DELLA SCUOLA

ELEZIONI RSU

5 · 6 · 7 marzo 2012

Le liste vanno presentate

dal **20 gennaio**

all' **8 febbraio**



VICINI ALLE RSU

All'interno la locandina da staccare e utilizzare

nuova unità del mondo del lavoro, basato sulla partecipazione.

Sostenere e votare i candidati e le liste della Uil Scuola significa puntare su colleghi competenti e disponibili e riaffermare il

modello di scuola democratica, pubblica e nazionale, fondata sulla condivisione delle scelte da parte del personale che vuole concorrere alla definizione dei processi di decisione.

Le richieste di Uil Scuola in occasione degli incontri con il nuovo ministro

Dialogo all'insegna della concretezza

Monito Uil: «Eliminare sprechi e privilegi per investire in istruzione»

Con l'insediamento del governo Monti cambio al vertice del dicastero di Viale Trastevere: Francesco Profumo, nuovo ministro dell'istruzione è ingegnere ligure, laureato al Politecnico di Torino. Ha lavorato all'Ansaldo di Genova. È stato preside della facoltà di Ingegneria e poi Rettore del Politecnico di Torino. Nel 2011 è stato nominato Presidente del CNR.

La Uil Scuola ha dato disponibilità alla collaborazione. Il primo decreto Monti, quello sulle pensioni, non è stato un buon viatico per la sua iniquità e ci ha visti protestare, insieme agli altri sindacati davanti a Montecitorio finanche il 24 dicembre.

SCUOLE IN CHIARO

Una buona idea ma il pc non può sostituire il rapporto diretto con la scuola

a pagina 2

La manovra del Governo contiene, infatti, misure che incidono pesantemente sui lavoratori e sui pensionati e non prevede adeguati interventi per favorire lo sviluppo. Nessun cenno in merito alle riduzioni delle tasse sul lavoro dipendente. Per la Uil Scuola sono, invece, necessari interventi di prelievo dai grandi patrimoni e sulla evasione e elusione fiscale.

Con Profumo il confronto si è aperto all'insegna della concretezza. Due questioni sono avviate a soluzione: il pagamento degli scatti (su cui la Uil ha protestato per il ritardo inammissibile. La questione sarà considerata risolta quando gli scatti saranno pagati a

PERSONALE ATA

In arrivo il decreto che sblocca le nomine per i passaggi di qualifica

a pagina 3

chi ne ha diritto) e la mobilità professionale Ata (su cui stiamo vigilando perché la burocrazia non ritardi ancora).

Abbiamo anche ricordato altre questioni aperte, tra le quali, il pagamento ai docenti che hanno svolto funzioni superiori (in sostituzione, quando previsto dal contratto, dei dirigenti), il riconoscimento dell'anzianità al personale Ata ex enti locali e ai Dsga, l'attribuzione del trattamento di quiescenza al personale riconosciuto inidoneo quando previsto ai sensi della 274.

Abbiamo sfidato il governo ad avere più coraggio, a qualificare la spesa pubblica spostando soldi da sprechi e privilegi, a favore dell'istruzione.

CEDOLINO UNICO

Una scheda di dettaglio con tutte le novità per leggere le singole voci dello stipendio

a pagina 6

Va riconosciuto e valorizzato il lavoro del personale. Il primo intervento, per la Uil, può riguardare la detassazione, come nel settore privato, del lavoro aggiuntivo. L'alta tassazione, infatti riassume, di fatto, gli aumenti previsti.

La Uil ha rilanciato un organico funzionale pluriennale per dare stabilità al personale e alla scuola dell'autonomia. Mentre andiamo in stampa è all'esame del governo un decreto legge. La Uil Scuola si riserva di esaminare il testo.

Il report dei due incontri e il documento consegnato al ministro sono on line sul sito Uil Scuola.

PREVIDENZA

Cosa cambia dopo la manovra del governo. Per assistenza e domande pronte Uil Scuola e Ital

a pagina 7

Le proposte di Uil Scuola ritornano di attualità dopo i provvedimenti sulle abilitazioni tramite Tfa

Reclutamento e Tfa: vanno insieme

Concorsi per le graduatorie esaurite e riconoscere il servizio

DI NOEMI RANIERI

Sarà che di concorsi non si parlava da più di dieci anni, che di graduatorie esaurite ce ne sono, che il lavoro non c'è quando ce n'è più bisogno e che insegnare, nonostante tutto, piace ancora a molti, i recenti provvedimenti sulle abilitazioni tramite Tfa (Titocinio formativo attivo) e le anticipazioni del ministro su concorsi alimentano un dibattito molto ampio su mass media, vecchi e nuovi, insieme alle ormai stabili ansie di chi cerca una stabilità lavorativa come presupposto per tutte le altre sue forme. Non è certo questo il momento di guardare al passato, alle scelte fatte per garantire alle università una fonte di approvvigionamento economico certo e duraturo, quando per anni le abilitazioni si sono conseguite tramite superamento di concorso, costoso sì ma per l'amministrazione direttamente interessata, e non per i candidati, che avevano in quel modo anche la possibilità di centrare l'obiettivo del posto.

Ora tutto è stato spaccettato, una procedura per l'abilitazione

l'altra per il concorso, chi vuole il lavoro paga le università cui si demanda la selezione mentre le scuole perdono il ruolo di comunità formativa che consente agli insegnanti anche di imparare sul campo.

È giusto decidere come va presa l'abilitazione senza sapere se e a che cosa servirà? Sbrighiamoci a definire i due modelli strutturati, per la formazione di accesso anche in sede transitoria e per il reclutamento, così che le scelte saranno consapevoli e non coattive.

Ad una situazione già complicata da fattori di contesto, e non certo per chiarire il quadro, si aggiungono provvedimenti dell'ultima ora di un ministro uscente, direttori generali che vi danno attuazione senza saper distinguere tra scuola materna (sic) e scuola primaria e che si ostinano a pubblicarli in gazzetta senza correggere gli errori ampiamente segnalati, dicasteri diversi di uno stesso governo che si smentiscono reciprocamente sui fabbisogni e sull'offerta formativa.

Accade così che nulla risulti chiaro all'attenzione dei diretti interessati né di tutti coloro che

guardano al corpo docente come alla prima fondamentale risorsa di un settore che continua da noi a perdere pezzi benché l'Europa e il mondo intero puntino su istruzione e formazione quale leva dello sviluppo.

Non fa male allora puntualizzare alcune proposte di buon senso che ci siamo permessi di avanzare in tempi non sospetti. Concorsi? Subito sulle graduatorie esaurite, sulla base di norme vigenti, aperti agli abilitati e ai non abilitati che si rimettono in gioco, mantenendo comunque i diritti acquisiti. Nuovo reclutamento? Definizione di modalità e principi che pongano le basi per il futuro. Lavoro precario? Ostacolo ad ogni possibile modalità di ricostituzione del precariato dalla riduzione delle supplenze all'organico funzionale di scuola. Benefits? Riconoscimento del servizio prestato nella scuola. Sopranumerari? Riconversione professionale per il personale in esubero, anche attraverso l'apertura dei Tfa. Interessi tanto analoghi quanto contrastanti vanno coniugati con una visuale ampia per dare respiro al lavoro e qualità all'istruzione.

Tfa, le richieste del sindacato per la fattibilità

La pubblicazione dei decreti sulle modalità di accesso ai TFA nulla aggiungono a quanto già definito nel decreto 249/2010, poco chiari, molto confondono.

Non portano a soluzione il problema dei "corsi singoli" per la maturazione dei crediti formativi universitari, non si tiene conto infatti della sfasatura temporale creatasi tra la pubblicazione del decreto e l'emanazione dei bandi di selezione, non ancora avvenuta. Va inserita una formulazione che renda possibile il conseguimento dei Cfu entro la data della prova finale. Non viene affrontato il tema della modalità di conseguimento dell'abilitazione per i docenti tecnico pratici, unica categoria esclusa dalla possibilità di conseguire l'abilitazione. Mancano i riferimenti a standard di costi per la sostenibilità economica.

Nulla viene chiarito sulle classi di concorso afferenti l'Afam mentre andrebbe garantito l'avvio contestuale per tutte le classi di concorso, di competenza Afam e Università. Assente ogni risposta alle legittime aspettative di tutti quei docenti che sono in possesso di rilevanti titoli di servizio e sono privi di abilitazione.

Nessuna informazione è data rispetto al problema delle classi di concorso a bassa densità distributiva per le quali dovranno essere individuate modalità on line, come per i docenti in servizio nelle scuole paritarie all'estero che dovessero superare le selezioni. Resta imprecisata la possibilità per gli aspiranti di partecipare anche a più di una prova di accesso, considerate le affinità tra classi di concorso e la spendibilità dei titoli di laurea secondo il vigente ordinamento.

di Noemi Ranieri

Prime valutazioni sul progetto del Miur: le scuole sono fatte da personale non solo da laboratori

«Scuole in chiaro», sì alla trasparenza ma non dimentichiamo la qualità

DI GIUSEPPE D'APRILE

Il Miur, con la circolare ministeriale n. 108 del 27-12-2011, ha presentato il progetto "Scuola in chiaro". La finalità di tale progetto è quella di rendere disponibile all'utenza, on line, sul sito del Ministero, una serie di informazioni riguardanti tutte le scuole del territorio italiano.

Il nuovo progetto coinvolgerà 11 mila scuole di ogni ordine e grado, dalla primaria alla secondaria di secondo grado, circa 8 milioni di studenti e 2 milioni di famiglie.

Collegandosi al sito www.miur.it si troverà una sezione dedicata a la "Scuola in chiaro" nella quale verranno diffuse le informazioni necessarie a delineare il profilo di ogni istituzione scolastica: la dimensione dell'istituto, le caratteristiche dell'offerta formativa, le risorse strumentali e professionali, gli studenti e i loro risultati intermedi e finali.

Le Istituzioni scolastiche a partire dal 4 gennaio 2012 stanno provvedendo all'inserimento, attraverso l'applicazione nominata appunto "scuole in chiaro", di una serie di informazioni che sono visibili all'utenza già dal 12 gennaio e che potranno essere aggiornati dall'istituzio-

ne scolastica anche oltre tale data.

Tutti i dati di riferimento delle scuole vengono presentati attraverso 7 aree: home, didattica, servizi, indicatori alunni, indicatori sul personale scolastico, indicatori finanziari e valutazione.

Tale progetto è finalizzato, inoltre, a consentire alle famiglie di iscrivere i propri figli (entro il prossimo 20 febbraio) in modalità on line direttamente alla scuola prescelta e per tutti gli ordini, tranne per la scuola dell'infanzia.

Ricevuta la domanda, sarà la scuola a inviare successivamente un sms sul cellulare, confermando l'arrivo e l'accettazione o meno dell'iscrizione.

Rimane ovviamente possibile trasmettere il modello personalizzato anche via fax, a mezzo posta ordinaria o presentarlo direttamente alla scuola.

La Uil Scuola ritiene importante il messaggio di trasparenza che il Ministro intende dare con il progetto "Scuole in chiaro" e nello stesso tempo giudica positivamente il servizio offerto all'utenza relativo alla diffusione delle informazioni attraverso il continuo aggiornamento dei relativi portali. Nell'incontro con il ministro la Uil scuola ha evidenziato alcune criticità

e preoccupazioni.

La struttura rischia di non risultare organizzata ed omogenea e potrebbe disorientare l'utenza rispetto a quelli che sono i veri obiettivi e finalità perseguibili da tale innovazione.

La competizione involontaria che potrebbe generarsi tra le istituzioni scolastiche per la realizzazione del portale "più bello e funzionale", rischia di distrarre l'utenza da ciò che rende la scuola effettivamente valida.

Il numero delle aule, la struttura dei laboratori, i modelli di domanda on line ben strutturati, sono aspetti importanti e rappresentano elementi qualificanti dell'autonomia scolastica ma non sono i parametri esclusivi attraverso i quali si valuta la qualità della scuola pubblica.

La scuola è fatta da persona-

le che a sua volta determina la differenza.

Puntare alla qualità dell'istruzione potrebbe fare la differenza.

Sicuramente la strada intrapresa va verso la sburocratizzazione del sistema istruzione e verso una scuola più moderna e trasparente.

Nello stesso tempo ci auguriamo che verranno assunte, in modo rapido, anche altre decisioni, al fine di riconoscere e valorizzare le tante positività già presenti nelle nostre scuole.

In conclusione la Uil Scuola suggerisce alle famiglie di non limitarsi ad un rapporto on line con la scuola ma di acquisire la conoscenza della stessa attraverso il rapporto diretto con il personale anche perché, molte volte, l'impegno forte della scuola e degli insegnanti è difficilmente trasferibile in una comunicazione efficace.

ULTIM'ORA

Cgil, Cisl, Uil Governo ascolti il sindacato

Il documento sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil, con le proposte per il lavoro, per la crescita, per l'equità sociale, il mercato del lavoro, la previdenza e le liberalizzazioni, ha avuto un primo riscontro con la convocazione da parte del governo per un confronto su tali temi. Al governo i sindacati chiedono di aprire un confronto che vada oltre la riforma del lavoro: chiedono di inquadrarla nel contesto più ampio delle misure per sostenere la crescita, l'occupazione, di discutere del dossier liberalizzazioni, di equità, a partire dalle pensioni e da una riforma fiscale che alleggerisca lavoratori, pensionati e famiglie andando a toccare i patrimoni. «Il confronto con le parti sociali non è una perdita di tempo», ha detto Angeletti, «il governo dice che l'obiettivo è la crescita. Ma la crescita non è una categoria dello spirito. Senza iniziative resta solo un auspicio». Seguiremo con attenzione gli esiti dell'incontro governo - sindacati.

Personale Ata, è arrivato finalmente a soluzione il problema della mobilità verticale

Passaggi di qualifica, obiettivo Uil

Dopo dieci anni di stallo, il sindacato è riuscito a sbloccarli

DI ANTONELLO LACCHEI

I passaggi di qualifica del personale Ata (amministrativo, tecnico ed ausiliario) da un profilo inferiore a quello superiore sono stati bloccati per oltre dieci anni.

Il contratto nazionale ha sempre previsto i passaggi ma, per ragioni diverse e per troppi anni consecutivi, la mobilità verticale è stata di fatto impedita al personale. È con l'azione della Uil Scuola che, finalmente, si è costruito il consenso che ha portato l'amministrazione e tutte le sigle sindacali rappresentative del comparto scuola a dare il via alla mobilità professionale.

Anche il recente blocco determinato da alcuni rilievi della Funzione pubblica è stato superato. Il Ministero sta predisponendo un provvedimento che darà il via libera alle nomine. Su questo apprezziamo l'utilità del negoziato e la rapidità con la quale il ministro Profumo ha assunto la decisione. Devono inoltre trovare una soluzione positiva, attraverso l'accesso alla formazione, le aspettative

Retribuzione dell'assistente che sostituisce il Dsga

Nella circolare del Miur sul programma annuale 2012 è finalmente risolta la annosa questione della retribuzione degli Assistenti amministrativi che svolgono, a vario titolo, la sostituzione del Direttore dei servizi amministrativi per l'intero anno scolastico. La soluzione individuata è quella che da sempre la Uil Scuola ha indicato, vediamo di cosa si tratta.

Gli Assistenti Amministrativi possono svolgere la funzione di Dsga, quando il titolare è assente o il posto è vacante per tutto l'anno. Quando lo svolgimento della funzione si protrae per un periodo superiore a 15 giorni consecutivi scatta il diritto, previsto dal contratto, all'indennità di funzioni superiori, che si calcola sul differenziale tra i due stipendi iniziali. Al lavoratore interessato compete, inoltre, la quota variabile dell'indennità di Direzione,

corrisposta dalla scuola.

Nella nota Miur del 22.12.2011, prot. n. 9353 sul programma annuale 2012 è chiaramente specificato che per gli Assistenti Amministrativi che sostituiscono il Dsga - su posti per i quali l'incarico viene affidato per l'intero anno scolastico - la copertura finanziaria per la relativa indennità è presente sui capitoli destinati al pagamento degli stipendi del personale scolastico di ruolo.

La circolare sul bilancio 2012 limita l'intervento alle sostituzioni di durata annuale ma è del tutto evidente che anche quelle più brevi dovranno essere gestite allo stesso modo.

In conclusione per attivare il pagamento dell'indennità sul cedolino dello stipendio è sufficiente che il Dirigente scolastico invii un provvedimento alla Ragioneria Territoriale dello Stato.

di coloro che hanno superato i test selettivi e non sono rientrati nel primo contingente avviato a formazione.

I passaggi di profilo e d'area sono l'ultimo tassello di un sistema di valorizzazione professionale che offre possibilità e riconoscimenti economici e professionali a tutto il personale. Le posizioni economiche,

ad esempio, rappresentano, insieme ai passaggi, la «carriera» degli Ata, finalmente non vincolata alla progressione economica legata esclusivamente alle anzianità di servizio.

Per accompagnare i nostri iscritti in questo percorso fatto di prove e di verifiche la Uil Scuola insieme all'Irased

ha sviluppato percorsi formativi e materiali che hanno consentito a coloro che ne hanno fatto uso, di superare brillantemente la selezione. Tutto è perfettibile e, dunque, anche le soluzioni raggiunte ma, guardando il lavoro svolto, non possiamo che esprimere soddisfazione.

In quindici anni di costan-

te impegno siamo passati da un regime ingessato nelle rigidità burocratiche delle circolari e dei mansionari alle opportunità professionali ed economiche dei profili d'area, della contrattazione di scuola, delle posizioni economiche ed ai passaggi di qualifica definiti per contratto. Questo quadro va completato con l'istituzione dei posti di area C che, le recenti norme sul dimensionamento della rete scolastica che prevedono scuole prive di Dirigente e di Dsga, impongono assolutamente e con l'estensione dell'area tecnica in ogni scuola.

È per questi motivi e su questi temi che la Uil Scuola è fermamente intenzionata a proseguire questa azione nelle sedi di confronto con l'amministrazione e con la politica per difendere e rafforzare le conquiste contrattuali e per garantire al personale ed alle scuole procedure serie, trasparenti e legate alla qualità del lavoro che rappresenta la migliore garanzia di tutela dei posti e del ruolo di chi lavora.

CHIEDILO ALLA UIL SCUOLA

DOMANDA. Nella scuola dove insegnavo lo scorso anno, quando dovevo parlare con i genitori di un alunno, si fissava un appuntamento. Quest'anno, nella nuova scuola, sono costretto a rimanere disponibile in sede un'ora alla settimana, il più delle volte senza vedere nessuno. È legittima a questa imposizione? L'ora settimanale di ricevimento rientra tra le 40 ore annue?

RISPOSTA. I rapporti con famiglie rientrano tra le attività funzionali all'insegnamento, sono obbligatori e vengono definiti nell'art. 29 del CCNL, che individua due modalità di incontro: 1. in occasione degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali, quando i genitori possono incontrare tutti i docenti appositamente riuniti per fornire la dovuta informazione sui risultati (art. 29, c. 3, lettera "a");

2. attraverso rapporti individuali, che riguardano il profitto o il comportamento di singoli alunni (art. 29, c. 2).

Nel primo caso, il tempo dedicato all'informazione rientra (insieme alla partecipazione al Collegio dei docenti) tra le 40 ore annue di attività funzionali a carattere collegiale.

Nel secondo caso, il tempo impiegato rientra tra gli «adempimenti individuali dovuti» che non è possibile definire temporalmente, come la correzione dei compiti, la preparazione delle lezioni e delle esercitazioni.

L'ora settimanale di ricevimento non è espressamente prevista dal CCNL, ma è solo il modo tradizionale con cui molte scuole hanno realizzato (e continuano a realizzare) i rapporti individuali con le famiglie.

Ma non è l'unico, perché lo stesso risultato si può raggiungere fissando - quando è necessario - un appuntamento con una singola famiglia, oppure stabilendo a scadenze periodiche un giorno in cui genitori e docenti si possono incontrare entro un determinato orario. In questo modo, si eviterebbe alle famiglie il disagio di recarsi a scuola innumerevoli volte per parlare con tutti i docenti ed il singolo docente non sarebbe costretto a restare a scuola un'ora alla settimana anche quando non è previsto alcun incontro.

Quale è la soluzione più opportuna? Il CCNL non lo dice, ma indica la strada per trovarla nell'art. 29, comma 4, in cui si dice in maniera chiara che i rapporti tra i docenti e le famiglie vanno definiti in ogni singola scuola dal Consiglio di istituto, su proposta del Collegio dei docenti. Riportiamo di seguito il testo integrale della norma. «Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, il Consiglio di istituto - sulla base delle proposte del Collegio dei docenti - definisce le modalità ed i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie».

DOMANDA. Per sopraggiunti problemi familiari, ai primi di dicembre ho chiesto il part-time. Il dirigente mi ha risposto che in corso d'anno non è possibile e che devo attendere sino al prossimo settembre. Perché? Un supplente può chiedere il part-time?

RISPOSTA. Il rapporto di lavoro a tempo parziale è regolamentato dall'art. 39 del CCNL, che richiama la C.M. 446/1997 in cui viene stabilito:

- che la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale può essere chiesta solo dal personale di ruolo (art. 1);

- che la domanda deve essere presentata - per il tramite del dirigente scolastico - all'Ufficio dell'Amministrazione competente per il territorio (ex Provveditorato agli studi) in cui si trova la sede di titolarità del docente entro il 30 giugno di ogni anno scolastico (art. 3).

La richiesta di part-time viene accolta nei limiti della disponibilità, in quanto l'Amministrazione costituisce rapporti di lavoro a tempo parziale nei limiti massimi del 25% della dotazione organica complessiva di personale a tempo pieno di ciascuna classe di concorso. Nel caso in cui vengano presentate domande in numero superiore al contingente massimo, l'ufficio destinatario delle domande compila una apposita graduatoria sulla base dei titoli di precedenza indicati nell'art. 3 della Circolare citata.

Mobilità, firmato il contratto

DI PASQUALE PROIETTI

Dopo due anni la Uil scuola è tornata a firmare il contratto sulla mobilità. Il 15 dicembre scorso tra i sindacati e il Miur è stato siglato il contratto che regola la mobilità del personale docente, educativo e Ata, per l'anno scolastico 2012/13. Prima della firma definitiva, come prevede il dlgs 150/09, i contratti nazionali vanno sottoposti ad un controllo preventivo della Funzione pubblica, solo successivamente potrà esserci la firma definitiva dell'accordo.

Considerando che mentre andiamo in stampa il testo del Ccni gira ancora per gli uffici del Miur e che la Funzione Pubblica ha a disposizione un mese di tempo, possiamo ipotizzare che la firma definitiva non ci sarà prima della metà di febbraio. Successivamente alla firma del Ccni l'amministrazione emanerà l'ordinanza che fisserà i termini di presentazione delle domande la cui scadenza è ipotizzabile prevedere per la prima metà di marzo. In passato, negli ultimi due anni, la Uil non ha firmato il contratto sulla mobilità perché le parti, sia l'amministrazione che gli altri sindacati, non hanno ritenuto di introdurre, come da noi proposto, quattro righe per tutelare in concreto le persone che si sono venute a trovare in soprannumero a seguito delle forti riduzioni di organico: 41.000 docenti e 15.000 Ata il primo anno e 26.000 docenti e 15.000 Ata il secondo anno.

Oggi la situazione è cambiata, i pensionamenti sono stati di gran lunga superiori alla riduzione di organico e questo, insieme all'impegno congiunto a lavorare per il futuro ad un organico stabile e pluriennale a sostegno dell'innovazione e della valorizzazione delle professionalità presenti all'interno del sistema scolastico, ci ha messo nelle condizioni di firmare il contratto, anche se rimangono tutte le riserve su un testo ad alto tasso di appesantimento burocratico. Il testo siglato non si discosta di molto da quello precedente. Si è proceduto ad una semplice manutenzione dell'esistente, con piccole integrazioni e chiarimenti. L'unica novità di rilievo riguarda il blocco quinquennale della mobilità interprovinciale per i neo immessi in ruolo, in applicazione di quanto previsto dall'art.9, c.21, della Legge n.106/11. Tale limitazione riguarda solo il personale docente assunto a tempo indeterminato nell'anno scolastico 2011/12, non si applica, invece, ai docenti nominati con retrodatazione giuridica al 2010/11. Per questi ultimi resta valida la norma (Legge 124/99) che prevede l'obbligo di permanenza nella provincia per tre anni. Le domande, come già lo scorso anno, andranno presentate on-line. La procedura on-line, già adottata lo scorso anno per le domande nella scuola primaria e nella media di primo e secondo grado, da quest'anno verrà adottata anche per la scuola dell'infanzia.

ELEZIONE DELLE UIL LA VOCE LIBERA

VOTANO E POSSONO CANDIDARSI I DOCENTI E IL PERSONALE ATA

Mi candido per la Uil Scuola perché...

- Condivido le campagne della Uil Scuola contro l'inutile burocrazia. Insegnare è educare e saper stare con gli studenti, non compilare carte e tabelle.

- Apprezzo le pressanti richieste della Uil Scuola per la detassazione del lavoro aggiunto e di ciò che gli insegnanti spendono per fare bene il loro lavoro: libri, fotocopie, computer. Finalmente qualcuno con proposte concrete.

- Per me sono importanti, anche nella mia scuola, la trasparenza, la tutela dei diritti, la qualità.

- La Uil Scuola si è sempre battuta per il riconoscimento del ruolo che il personale ATA ricopre nella scuola dell'autonomia: la mobilità professionale, le nuove posizioni economiche sono risultati concreti in cui mi riconosco.

- La Uil Scuola è da sempre per il superamento del precariato: le immissioni in ruolo di docenti e Ata, 67 mila in un anno, sono un risultato mai raggiunto prima.

- L'azione della Uil ha ottenuto il decreto sugli scatti. È un risultato concreto per tanti che lo scorso anno hanno avuto gli aumenti. Fa bene ora la Uil a denunciare l'inammissibile ritardo del governo nei pagamenti di quest'anno.

- Punta sul negoziato per ottenere risultati concreti e utili per le persone.

- Credo molto nell'organico pluriennale, funzionale alla scuola dell'autonomia. La Uil Scuola si impegna per questo da tempo. Sono convinto che tale risultato si può raggiungere.

- Credo che la scuola pubblica e nazionale sia un patrimonio importante per la cultura e la storia del nostro Paese.

elezionirsu@uilscuola.it

« Da affiggere all'albo sindacale della scuola ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.1970 »

CON LA UI

- Riconoscimento e dell'impegno

- Trasparenza, tutela

- Rafforza l'azione libero, plurali

**TUTELA GIUDIZIARIA
GRATUITA
PER LE RSU ELETTE
NELLE LISTE UIL SCUOLA**

La copertura assicurativa della UNIPOL riguarda le spese legali sostenute per tutelare i propri diritti e interessi in giudizio fino ad un massimale di 1.500 euro



**UIL - LA VOCE LIBERA
DELLA SCUOLA**

E RSU. SI VOTA IL 5-6-7 MARZO

RA DELLA SCUOLA

- LE LISTE VANNO PRESENTATE DAL 20 GENNAIO ALL'8 FEBBRAIO

L SCUOLA

**ento del lavoro
professionale**

a dei diritti, qualità

**e di un sindacato
sta, moderno**

Mi candidato di nuovo perché...

Sono convinto che è un lavoro utile, per la scuola e per i colleghi. È stata un'attività nuova che ha richiesto impegno ma il confronto continuo con i colleghi e il supporto della Uil, con la presenza alle trattative, i consigli e le pubblicazioni, le informazioni e le notizie pubblicate sul sito internet, mi hanno davvero aiutato. E alla fine l'esperienza è stata positiva. Ho deciso di candidarmi di nuovo per partecipare da protagonista alle scelte della mia scuola.

Le nostre funzioni sono sempre più importanti e sono certo che la contrattazione aiuta a risolvere positivamente i problemi della scuola. In una fase di profondi cambiamenti che si sono succeduti, con scarsa chiarezza, la Uil Scuola mi ha sostenuto, denunciando le negatività del decreto Brunetta, fornendo consulenza, informazioni e supporto per scelte coerenti con le esigenze della mia scuola. Lì dove non c'è stata le cose sono andate peggio. Certo, il comportamento dei dirigenti non è sempre positivo, ma con l'esperienza fatta sarà più facile trovare soluzioni.

Mi candidato per la Uil Scuola perché...

- Tempo fa ho visto un manifesto della Uil Scuola dove si rivendicava ciò che noi chiediamo: svolgere più serenamente il nostro lavoro, con interventi chiari, concreti, condivisi.

- Anche grazie al lavoro svolto dalla Uil Scuola, è all'attenzione di tutti l'importanza delle funzioni degli assistenti tecnici, per avere laboratori efficienti e dare un supporto sempre più incisivo alla didattica. Occorre un tecnico in ogni scuola.

- Sono un insegnante tecnico pratico, come altri ho forte preoccupazione per il futuro. Mi convince l'impegno della Uil per la tutela del posto di lavoro ma anche per il riconoscimento della nostra funzione e della nostra professionalità.

- Il lavoro degli educatori nei convitti è particolarmente delicato: ho apprezzato l'impegno della Uil Scuola per la sua valorizzazione.

- Dovrò andare in pensione sempre più tardi: è un'ingiustizia. Ho partecipato alle proteste organizzate dalla Uil contro il decreto del Governo e continuo a partecipare per far cambiare il decreto.

- Trovo persone competenti e disponibili, attente ai diversi problemi. Apprezzo il fatto che danno sempre risposte alle nostre domande anche grazie all'interazione con il Caf e l'Ital.

- Della Uil mi piace il modello sindacale riformista e moderno: mi riconosco nelle battaglie per l'equità fiscale e per lo sviluppo. La Uil ha proprio ragione: occorre combattere l'evasione fiscale e ridurre gli insopportabili costi della politica.

- La scuola che vogliamo è accogliente e rigorosa. Un paese moderno non può non avere una scuola laica che favorisce coesione ed integrazione.

- La Uil Scuola non si limita alle sole attività sindacali: ci sono iniziative di ampio respiro collegate alla professionalità e alla cultura. Quella dei 150 dell'unità d'Italia ha avuto un grande successo nella mia scuola.

- Voglio contribuire a far funzionare meglio la mia scuola.

Ital e Uil Scuola pronti ad assistere i lavoratori. La scadenza per le domande prevista per il 28 febbraio

Le novità in materia pensionistica

Un decreto iniquo che determina una doppia penalizzazione

A CURA
DI PIERO BOTTALE

Chi può accedere subito alla pensione:

A) Chi ha, al 31 dicembre 2011, 40 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica; **B)** Chi ha già raggiunto età per pensione vecchiaia al 31 dicembre 2011 (61 anni per le donne e 65 per gli uomini) con minimo 20 anni di anzianità; **C)** Chi entro il 31 dicembre 2011 raggiunge quota 96 con almeno 60 anni compiuti e almeno 36 di contributi oppure con almeno di 61 anni di età e 35 di contributi

Coloro che hanno i requisiti, e decidono di rimanere in servizio, possono andare in pensione anche successivamente, mantenendo i diritti acquisiti: è prevista la certificazione di tali diritti da parte dell'Inpdap-Inps (saranno presto unificati in un unico Istituto).

Gli interessati possono rivolgersi alle sedi Ital, che sta predisponendo i modelli per l'invio di tali richieste di certificazione.

Ogni anno di permanenza a partire dal 2012 vedrà il passaggio dal calcolo retributivo (per tutti quelli che al 31 dicembre 1995 potevano far valere 18 di contributi e quindi sono attualmente nel sistema retributivo) al sistema contributivo pro rata, con una diminuzione della pensione calcolata al di sotto dei 10 euro circa per ogni anno di permanenza in più.

Vengono ridisegnati i coefficienti di calcolo per chi già andava col sistema contributivo (assunti a partire dal 1-1-1996) e misto (chi nel 1995 non aveva i 18 anni di anzianità contributiva la pensione veniva calcolata col sistema retributivo per gli anni antecedenti al 1995 e contributivo per gli anni successivi). Si andrà dai 63 ai 70 anni, con un sistema premiale per chi si ferma più a lungo. In sintesi per chi non ha questi requisiti dei punti A,B,C, il nuovo sistema pensionistico sarà così riorganizzato:

• Pensioni di vecchiaia

È necessario avere 66 anni e almeno 20 anni di contribuzione. la pensione sarà indicizzata all'aumento dell'aspettativa di vita (aumento di tre mesi ogni due anni) con un'età minima non inferiore a 67 anni nel 2021 e un'età massima di 70 anni.

• Pensioni anticipate (ex pensioni di anzianità)

È necessario il raggiungimento di 41 anni +1 mese per le donne e 42 anni + 1 mese per gli uomini. Se si va in pensione prima dei 62 anni viene applicata una penalizzazione del 1% (per i primi 2 anni, che diventa del 2% per gli ulteriori anni) sulla parte retributiva del calcolo, per ogni anno che manca a 62 (MA SOLO NELL'IMMEDIATO perché ogni due anni ci saranno adeguamenti alla "speranza di vita" con tre mesi in più di permanenza). A partire da gennaio 2012 si applica il sistema contributivo pro-rata per ogni anno che manca alla pensione. In

ogni caso la pensione finale, se si rimane in servizio più a lungo, non può superare l'importo maturato col vecchio calcolo con il sistema retributivo.

Il Decreto-legge abolisce il sistema delle "finestre mobili". Di conseguenza l'anzianità, per il personale docente ed Ata della scuola ritorna ad essere riferita alla data del 31.12 dell'anno del collocamento a riposo. L'anzianità effettiva richiesta, quindi, per coloro che chiederanno il collocamento a riposo nel 2012 senza aver maturato il diritto al 31.12.2011, sarà di 40 anni, 8 mesi e 16 giorni (donne) e 41 anni, 8 mesi e 16 giorni (uomini). Rimane in vigore, fino al 31.12.2015, la norma che prevede la possibilità di andare in pensione con il solo calcolo contributivo della pensione, per le donne, se in possesso di 35 anni di contribuzione e 57 anni di età.

Presso le sedi Uil Scuola e Ital sono possibili approfondimenti e calcoli personalizzati relativi alla situazione previdenziale oltre alla compilazione del modello per la certificazione dei requisiti (al 31.12.2011) per andare in pensione secondo le norme preesistenti

PENSIONI, PROTESTA NELLE SCUOLE

Da molti anni faccio il sindacalista e, di conseguenza, ho maturato una certa esperienza di assemblee. Ne ho vissute alcune accese e polemiche, altre all'insegna della rassegnazione, altre ancora (purtroppo poche) nelle quali si percepiva soddisfazione da parte dei colleghi. Per la prima volta, però, quest'anno ho visto colleghe piangere, mentre cerca-vo di illustrare le novità in materia pensionistica del decreto "salva Italia", che ha determinato, per tutti i colleghi la cui data di nascita è posteriore al primo gennaio 1952, un allungamento del tempo di attesa per arrivare al pensionamento che, in qualche caso, può arrivare anche a sei anni.

Non è possibile spiegare (se non tecnicamente, ma in genere una spiegazione tecnica risulta poco convincente) perché qualcuno conservi il diritto ad andare in pensione con 36 anni di servizio ed altri, per essere nati magari una settimana dopo, ne debbano fare più di 41 o 42. Mi sono venute in mente altre lacrime, quelle del ministro, mentre presentava agli italiani la riforma. Erano lacrime di chi sapeva che stava compiendo un'ingiustizia, ma pensava di non poter farne a meno? Non lo sapremo mai.

Ciò che abbiamo chiaro, però, sono le conseguenze delle decisioni prese, conseguenze che non ricadono pesantemente solo sui lavoratori, ma sulla società intera: è evidente a tutti come sia difficilmente proponibile un rapporto educativo tra un docente, ad esempio, di scuola dell'in-

fanzia di 67/68 anni ed un bambino di soli tre anni. Li separano non solo tre generazioni, ma anche sistemi di valori, modelli di riferimento, prospettive di vita in un mondo la cui evoluzione è sempre più frenetica. Ciò non significa che non si possa essere buoni insegnanti superata una certa età, ma occorre distinguere tra chi volontariamente riterrà di avere ancora le possibilità fisiche e mentali di svolgere al meglio questa particolare professione, nonché la voglia di aggiornarsi continuamente e chi, invece, si troverà costretto a proseguire a lavorare perché non sufficientemente anziano per essere collocato a riposo.

Mi chiedo: era proprio necessario? La manovra, se la analizziamo a fondo, ha fatto "cassa" solo sulla previdenza. Non era possibile, pur in un quadro di sacrifici necessari, prevedere una gradualità nell'applicazione, magari finanziando i mancati introiti attraverso azioni incisive nei confronti di chi, pur in presenza di redditi che definire alti sarebbe eufemistico, non ha subito alcuna conseguenza dalla manovra?

Un ultimo appunto: fiumi di inchiostro sono stati spesi sui giornali su vicende quali il blitz a Cortina, le questioni dei tassisti, dei farmacisti, dei notai. Non una forza politica che abbia proposto modifiche per salvaguardare i lavoratori di uno dei settori che tutti, a parole, individuano come strategico. Usque tandem?

Alla Uil Scuola un ruolo chiave nella Csee

Scuola, la sfida europea del sindacato

DI ROSSELLA BENEDETTI

La crisi economica occupa quotidianamente le prime pagine dei giornali: si decidono tagli alla spesa e ci si interroga sulla crescita. Le sfide per i sindacati della scuola di tutta Europa si fanno più pressanti e complesse. Sì, perché i tagli colpiscono in modo pesante il settore dell'educazione, pregiudicando in tal modo la qualità del servizio e le opportunità formative dei giovani. Ora più che mai l'azione sindacale a livello europeo ha ragione di essere. Negli ultimi anni, infatti, è proprio grazie all'incessante pressione della CES che si è avviato il faticoso processo del Dialogo sociale, così necessario proprio in tempo di crisi; è grazie all'attenta opera di monitoraggio del Csee che tale processo fa emergere le criticità che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa2020, in istruzione è considerata fondamentale. La Uil Scuola, in continuità con l'azione svolta su territorio nazionale, partecipa in modo fattivo a tali attività, giacché il raggiungimento a livello europeo di obiettivi basilari può rafforzare anche l'azione sindacale interna. Gli ultimi eventi dimostrano che il lavoro svolto in ambito internazionale è importante: se la crisi è globale, globale non può non essere allora l'intervento del sindacato. L'Internazionale dell'Educazione con l'Unesco si batte per l'istruzione per tutti; nuove conoscenze e, soprattutto, nuove competenze sono richieste. All'Ocse si investono risorse da anni per studiare i sistemi formativi più efficaci e per dare, perciò, risposte al bisogno di crescita dei vari Paesi. Anche qui il sindacato e, quindi, la Uil Scuola, è presente per cercare di correggere l'ottica esclusivamente commerciale di istituzioni internazionali come questa. I governi e i parlamenti indirizzano le economie, i sindacati tutelano i diritti delle persone, nel caso della scuola, anche degli studenti. Grande, ad esempio, è l'impegno del sindacato europeo nel promuovere un'effettiva estensione delle opportunità formative a tutte le fasce di età e a tutte le categorie sociali. Il Csee partecipa, tanto per dirne una, attraverso propri rappresentanti agli incontri dei gruppi di lavoro del Metodo di Coordinamento Aperto che propongono alla Commissione europea gli obiettivi da raggiungere a livello comunitario per quanto riguarda il settore dell'istruzione. Alla Uil Scuola è stato assegnato il compito di seguire per il Csee le problematiche dell'istruzione degli adulti. Le sfide sono tante, ma noi crediamo nell'utilità del sindacato e nella necessità per i lavoratori di essere rappresentati in tutte le sedi, ora più che mai.

IL PARADOSSO DELLA SCUOLA Lavorare di più fa aumentare le tasse

LA PROPOSTA UIL "DETISSARE IL LAVORO AGGIUNTIVO"

Detassare, così come avviene nel settore privato, il lavoro aggiuntivo che viene fatto nelle scuole.

Questa la proposta Uil Scuola rivolta al Governo: l'alta tassazione riassume, di fatto, gli aumenti previsti.



UIL: NO ALLA DOPPIA TRATTENUTA

Non possono continuare le trattenute obbligatorie. E' una 'tassa' fatta pagare solo al personale della scuola primaria che si trova, dopo la soppressione dell'Enam e l'accorpamento dell'Inpdap con l'Inps a versare due volte le trattenute.

Continuano le iniziative della Uil Scuola per sanare una situazione di ingiustizia e disparità.



UIL SCUOLA il nostro impegno per:

- * La qualità della scuola pubblica
- * Dare valore al lavoro
- * La centralità del sistema di istruzione
- * Il sostegno all'autonomia scolastica
- * Il rafforzamento del sistema delle RSU
- * Una gestione partecipata e democratica della scuola
- * La giustizia fiscale

Presso le sedi territoriali della Uil Scuola

Consulenza e assistenza

Al personale docente e Ata con contratto a tempo determinato e indeterminato - Contratti d'istituto, regionali e nazionali - Contratti part-time - Personale all'estero - Ricostruzioni carriere - Previdenza e pensioni - Graduatorie - Legale nell'arbitrato, nei ricorsi e nelle vertenze - Modulistica e domande

Cultura e professione

Attività di aggiornamento e di formazione - Strumenti di analisi dei processi di innovazione - Esperienze di confronto sulla didattica - Supporto alla gestione amministrativa - Progetti per le scuole ed il territorio - Collaborazione alle attività di tirocinio - Pubblicazioni, ricerche, attività editoriali, informazione on line.

ASSICURAZIONE GRATUITA PER GLI ISCRITTI

polizza infortuni – tutela giudiziaria – responsabilità civile professionale



PATRONATO DELLA UIL

VIA PO, 162
00198 ROMA
TELEFONO
06. 85233304-5
FAX
06. 85233488

www.italuil.it



Numero Verde
800 085303

Pensione

- Verifica del diritto (vecchiaia, anzianità o anticipata, invalidità, ai superstiti) e sviluppo di preventivi e conteggi
- Presentazione delle domande ai diversi Istituti previdenziali e patrocinio in tutte le fasi di contenzioso amministrativo, medico e legale
- Controllo dei trattamenti in pagamento ed eventuale ricostituzione, richiesta di integrazione, supplementi e aumenti previsti dalla legge
- Controllo delle trattenute fiscali, supporto nella verifica reddituale per prestazioni previdenziali e assistenziali legate al reddito
- Domande di liquidazione delle indennità di buonuscita, controllo delle prestazioni e contenzioso con gli Enti erogatori
- Verifica del diritto alla pensione sociale e all'assegno sociale
- Consulenza, assistenza, e tutela in materia di previdenza complementare

Prestazioni a sostegno del reddito

- Richieste dell'indennità di mobilità e di disoccupazione per i lavoratori licenziati
- Richieste delle indennità di disoccupazione per i lavoratori agricoli, stagionali e precari del settore pubblico e privato
- Richieste all'Inps delle indennità di malattia e maternità in favore di particolari categorie (lavoratori domestici, agricoli, parasubordinati, etc.)
- Domande di congedo per maternità, paternità e congedo parentale
- Consulenza, assistenza e tutela in materia di anticipazione del trattamento di fine rapporto, permessi per malattia del bambino, permessi per figli con handicap grave, adozioni e affidamenti nazionali e internazionali
- Assegno di maternità per casalinghe e lavoratrici discontinue
- Contenzioso in materia di indennità di malattia (assenza alla visita di controllo, contestazione dell'esito, etc.)
- Richiesta di prestazioni collegate alla tubercolosi

- Domanda per la corresponsione dei trattamenti familiari in favore di lavoratori e pensionati
- Assegno per il nucleo familiare

Posizione assicurativa

- Verifica delle posizioni assicurative presso gli Istituti previdenziali o le Amministrazioni di appartenenza
- Verifica e valorizzazione dei periodi di lavoro all'estero
- Denuncia dell'omessa contribuzione e recupero della stessa
- Rettifica delle posizioni assicurative in caso di errata registrazione
- Accredito della contribuzione figurativa per servizio militare, malattia, maternità, etc.
- Richiesta di computo dei servizi per i pubblici dipendenti
- Riscatto di specifici periodi (laurea, lavoro all'estero, etc.)
- Ricongiunzione in un unico Fondo di previdenza di tutte le diverse posizioni assicurative
- Richiesta di autorizzazione ai versamenti volontari, compilazione di bollettini e verifiche

Sanità e handicap

- Riconoscimento dello stato di invalidità per l'iscrizione nelle liste speciali di collocamento
- Riconoscimento dello stato di handicap
- Assegni e pensioni per invalidi civili, ciechi civili e sordomuti
- Indennità di accompagnamento
- Esenzione ticket e consulenza SSN
- Tutela ed esercizio dei diritti dei portatori di handicap e dei loro familiari
- Richiesta di riconoscimento per danni alla salute derivanti da trasfusioni e vaccinazioni

Immigrazione

- Rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno
- Rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo
- Ricongiungimento familiare

ED INOLTRE...

Sicurezza, infortuni, malattie professionali, cause di servizio

In caso di infortunio o malattia professionale l'Ital Uil segue il lavoratore in tutte le pratiche, anche in sede giudiziaria, avvalendosi dei propri consulenti medici e legali

Emigrazione

L'Ital Uil è un valido supporto per i cittadini residenti all'estero in tutte le fasi che caratterizzano i rapporti con le istituzioni (pratiche per acquisto, riacquisto e conservazione della cittadinanza, rientro nel Paese di origine, certificazione, assistenza fiscale, Ici, etc.) e gli enti previdenziali in Italia e all'estero (pensioni in convenzione internazionale, verifica del diritto e conteggi, ricalcoli, ricongiunzioni, etc.)

Servizio civile

L'Ital Uil ha iniziato la propria attività di servizio civile nel 2003, è accreditato alla prima classe dell'Albo nazionale di servizio civile e ha avviato al servizio numerosi volontari di servizio civile per progetti dedicati ad anziani e cittadini stranieri

